

In Villa per formare i formatori

In questi giorni presso Villa Sacro Cuore a Triuggio erano presenti contemporaneamente, per una giornata di formazione, Rsn Lombardia, Lambrate, Paderno - Beato Paolo VI e Santa Trinità di Monza, Cav di Vimercate, parrocchia S. Michele e S. Rita di Milano. Così la casa di spiritualità raggiunge il suo scopo di formare i formatori.

Alcune prossime presenze: martedì 18 settembre, Decanato di Carate (Besana, Giussano); da mercoledì 19 a venerdì 21 settembre, Sinodo Chiesa anglicana; venerdì 21 settembre, Cisl; da venerdì 21 a domenica 23 settembre, esercizi spirituali O.S. Sacro Cuore Milano.

Sono aperte le iscrizioni per gli esercizi spirituali di cinque giorni per sacerdoti e religiosi dal 7 al 12 ottobre; dato che monsignor Dante Lafranconi, vescovo emerito di Cremona, si è reso indisponibile, gli Esercizi saranno predicati da don Michele Atramini, docente

di teologia morale all'Università cattolica, sul tema «Il presbitero al servizio di una Chiesa»; per le iscrizioni al corso e per altre informazioni contattare il numero di telefono 0362 919322 oppure l'e-mail portineria.triuggio@centropastoraleambrosiano.it).

La Villa Sacro Cuore dispone anche di un notevole parco, circondato dalle «montagne Brianzole»; aiuta molto la concentrazione della preghiera e della meditazione. Scrive sant'Ambrogio (*La fuga del mondo II, 10-11*): «Contemplo le opere del Signore, contemplo l'artefice di un'opera così grandiosa». Infatti dalle opere umane che esistono nel complesso del creato si comprende quel sommo ed eterno Bene. Quale ordine, quale regolarità, quale bellezza. Da queste meraviglie l'intelligenza umana è spinta ad amare il proprio Creatore, la potenza creatrice di Dio si comprende dalle opere che rivelano il loro Artefice.

Don Luigi Bandera

Zago all'ufficio missionario

L'arcivescovo ha nominato come nuovo responsabile dell'Ufficio diocesano per la pastorale missionaria don Maurizio Zago, padre spirituale nel Quadrennio teologico del Seminario. Succede a don Antonio Novazzi, recentemente nominato vicario episcopale della Zona pastorale VII - Sesto San Giovanni.

Don Zago è nato a Desio il 14 agosto 1956. Originario della parrocchia di San Martino vescovo a Palazzo Milanese di Paderno Dugnano, è stato ordinato presbitero ambrosiano il 14 giugno 1980. Dopo l'ordinazione è stato vicario parrocchiale a Milano nella parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo fino al

1987. Dal 1987 al 1997 è stato vicerettore nel Quadrennio teologico del Seminario.

Dal 1998 è stato inviato come presbitero *fi-dei domum* in Zambia, prima nella parrocchia *Catholic Church Holy Spiritus* a Kafue Estate fino al 2000. Dal 2000 al 2010 è stato parroco della parrocchia *Catholic Church S. Mathius Kalemba* a Sivungwa.

Al 2010 risale la sua nomina a padre spirituale nel Quadrennio teologico, incarico che mantiene ancora per quest'anno pastorale, dedicandosi in modo particolare al gruppo dei seminari candidati al 2019 al presbiterato, che il prossimo 29 settembre diventeranno diaconi.



Don Maurizio Zago

mercoledì 19

Festa di san Satiro, patrono dei sacristi

Mercoledì 19 settembre, i sacristi dell'Unione diocesana celebrano la solennità di san Satiro, fratello di sant'Ambrogio e loro patrono. Il ritrovo è alle ore 9.30 a Milano in piazza Sant'Alessandro per una visita guidata all'omonima chiesa. Seguirà alle ore 10.30 la celebrazione eucaristica nella cappella feriale del Duomo presieduta dall'assistente don Giuseppe Gris.

Sono invitati tutti i sacristi e anche i parroci che lo desiderano. Dopo un momento conviviale seguirà, nel pomeriggio, una visita guidata all'Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.

Le iscrizioni sono da effettuarsi chiamando il presidente Cristian Remeri (cell. 393.8278624) o scrivendo alla e-mail dell'Unione diocesana: unionesacristimilano@gmail.com.

ricordo



Don Aldo Locatelli

Il 17 settembre è deceduto don Aldo Giuseppe Locatelli. Nato a Milano il 20 ottobre 1925, ordinato nel 1949, laureato in teologia, è stato professore nel Seminario di Masnago e in quello di Venegono. Successivamente è per oltre trent'anni parroco a Milano - S. Gottardo al Corso, poi residente.

Sabato un incontro in Duomo con l'arcivescovo. «Significativo riconoscimento per il compito che svolgono da anni nelle nostre

comunità», spiega il responsabile della pastorale liturgica. Un ruolo da rilanciare attraverso momenti di formazione diocesani e decanali. Diretta tv e web

Comunione nelle case grazie a 9mila ministri

DI ANNAMARIA BRACCINI

Un incontro in Duomo dell'arcivescovo con i Ministri straordinari della Comunione eucaristica, che si concluderà con la celebrazione dei Vespri, sabato 22 settembre alle ore 15 (diretta su Chiesa Tv, canale 195 del digitale terrestre, e www.chiesadimilano.it). Perché questa scelta? A spiegarlo è monsignor Claudio Magnoli, responsabile del Servizio per la pastorale liturgica. «I Ministri straordinari sono stati istituiti dal cardinale Carlo Maria Martini, ormai più di 30 anni fa, e sono diventati, in Diocesi, una realtà significativa che conta circa 9 mila unità operanti nelle mille parrocchie della nostra Chiesa».

Quale la loro funzione?

«Il compito principale è quello di portare la Comunione agli assenti giustificati dalle Messe, cioè le persone malate che non possono andare in chiesa o gli anziani. Offrono, inoltre, un aiuto anche nella distribuzione festiva dell'Eucaristia, soprattutto durante le celebrazioni. Il motivo di un incontro di questo genere è, appunto, quello di dare loro un significativo riconoscimento per il compito che svolgono, da anni, nelle nostre comunità. L'arcivescovo ha il desiderio di rivolgere ai Ministri straordinari una parola di incoraggiamento e, in qualche misura, di prospettare un indirizzo più preciso al loro impegno. Infatti, non possiamo nasconderci che talvolta, il modo di esercitare tale Ministero perde il suo slancio iniziale e diventa, da un lato, un poco abitudinario e, dall'altro, espone l'attenzione ai malati e agli anziani, esercitando il servizio semplicemente nella celebrazione eucaristica domenicale. Per questo, l'arcivescovo vuole rilanciare la finalità propria e specifica del Ministero».

C'è un percorso di preparazione per divenire Ministri straordinari della Comunione eucaristica?

«Chi diventa Ministro, anzitutto, frequenta un percorso di formazione di base, fatto di 6 incontri che toccano sia il Ministero liturgico che quello di assistenza di Dio in situazioni di disagio, di malattia e di anzianità. Dopo questo primo percorso, strutturato obbligatoriamente, i Ministri ricevono un tesserino, della durata di cinque anni, che è un mandato ufficiale da parte dell'arcivescovo. Il Servizio per la pastorale liturgica ha in carico l'intero cammino, seguendo anche quanto avviene nelle parrocchie, tenendo i contatti con i sacerdoti e con i Ministri stessi».

Come sono articolati i corsi di formazione?

«Sono di due tipi, uguali nella struttura, alcuni organizzati direttamente a livello diocesano dal Servizio per la pastorale liturgica, in particolare a Milano e al Centro pastorale ambrosiano a Seveso, altri, invece, promossi a livello locale».



Claudio Magnoli

Nelle Zone pastorali e nei Decanati vengono attivati su richiesta quando vi è la presenza di un certo numero di Ministri. Mi pare bello, poi, che alcuni Decanati abbiano una loro organizzazione di coordinamento dei Ministri straordinari della Comunione eucaristica, per cui, all'inizio dell'Avvento o della Quaresima, vengono convocati tutti insieme: si fa una mezza giornata di ritiro, un momento di riflessione, si prega e viene condotta anche una verifica del servizio prestato. L'auspicio del Servizio per la pastorale liturgica è che molti più Decanati possano dotarsi di questa organizzazione interna, in modo che non ci sia soltanto una supervisione generale a livello centrale, ma, al contrario, un coordinamento nell'ambito di base».



La visita a un anziano nella propria abitazione

Il 22 settembre in via Sant'Antonio

Accompagnare i catecumeni

Sabato 22 settembre, dalle ore 9.30 alle 12.30, presso il Centro diocesano di via Sant'Antonio 5 a Milano, in Aula 2, si svolgerà la «Giornata introduttiva» a cura della Sezione Catecumenato del Servizio per la catechesi. All'incontro, dal titolo «Imparare i linguaggi rituali e introdurre alla partecipazione della celebrazione liturgica», sono attesi accompagnatori attuali o futuri e quanti hanno accompagnato in passato ma fossero comunque interessati.

Per iscriversi occorre compilare il modulo online su www.chiesadimilano.it. Dal portale è possibile anche scaricare l'intervento di Luca Moscatelli tenuto in occasione della «Giornata introduttiva 2017». Il tema era «Il catecumenato - primo anno: l'itinerario catecumenale del Vangelo di Marco»; il titolo della relazione: «Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio». Il racconto di Marco come formazione alla sequela». Info: tel. 02.856227.

DI LUISA BOVE

Ringraziano a parole, con gli occhi lucidi o con un sorriso aperto i preti anziani e malati che ogni anno partecipano alla Giornata regionale riservata a loro che si celebra al Santuario di Caravaggio. Il prossimo appuntamento è per giovedì 20 settembre dalle 10 alle 15, data che volutamente coincide con la Conferenza episcopale lombarda per vivere più intensamente la fraternità sacerdotale. A organizzare la giornata, anche dal punto di vista logistico, sono l'Opera aiuto fratello e l'Unitals della Lombardia. I preti iscritti alla IV Giornata regionale dei sacerdoti malati e anziani sono circa 120. Un appuntamento nato un po' in sordina, ma che ha subito riscosso successo e soddisfazione.

«Soprattutto per i preti che non riescono a muoversi da soli offriamo un servizio adeguato - assicura monsignor Roberto Busti, vescovo emerito di Mantova e assistente regionale dell'Unitals lombarda -». Quest'anno per la prima volta abbiamo adattato di più gli orari con la Messa solenne al mattino, così che poi possano pranzare insieme a tutti i vescovi lombardi e tornare a casa con tranquillità.

Qual è lo scopo di questa giornata?

«Il significato vero è da un lato far sentire loro che questa età non è lasciata da parte, perché i sacerdoti anziani (in fondo lo sono anch'io), nei limiti del possibile, possono dare ancora molto come servizio alla Chiesa ed essere orgogliosi; dall'altro, far vedere la precarietà della salute messa nelle mani dei vescovi, ma soprattutto della Madonna, perché possa dare loro forza».



Roberto Busti

È quindi un'occasione di preghiera e fraternità?

«Sì. E anche di familiarità, perché i vescovi si riuniscono in Conferenza episcopale, ma a un certo punto della mattinata interrompono i lavori, quindi andiamo tutti in Santuario per la celebrazione e poi a pranzo insieme».

I volontari Unitals come vivono questo momento?

«Sono gli stessi volontari a invitare i sacerdoti, a rassicurarli di fronte alla fatica fisica per il viaggio che devono compiere, se penso a chi arriva da Mantova, Caravaggio non è vicino. Però poi li vediamo con gli occhi lucidi di gioia e questo è molto bello. Sono tutti preti che hanno avuto una responsabilità parrocchiale (che non hanno più) e ora vivono ancora in una comunità, seppure con un po' di precarietà. Questa giornata contribuisce a dare un po' di gioia, serenità e considerazione della loro dignità di preti».

Anche nell'assistenza c'è un occhio di riguardo?

«Certo. Come sempre nell'Unitals c'è qualche medico e persona che lavorano nel settore della sanità, in ospedale, quindi sanno come trattare i preti anziani e malati, siamo sicuri dell'attenzione che hanno nei loro confronti perché si tratta di trasporti di una certa età. È un'emozione anche per loro».

Qual è la risposta dei preti?

«È un grazie che viene detto a parole, ma soprattutto con il volto. Vanno a casa contenti anche di se stessi, per la preghiera, la celebrazione eucaristica e, oltre al vescovo di Cremona che dà il suo benvenuto, sempre entusiasta e fraterno, c'è l'arcivescovo Mario Delpini che dice tutta l'attenzione che i vescovi lombardi hanno nei confronti di questa età sacerdotale, perché possa essere ancora fruttuosa per loro e per la Chiesa».



Vescovi e preti lombardi celebrano nel Santuario di Caravaggio

Una giornata a Caravaggio per i preti anziani e malati

L'inserimento della Vita consacrata nella Chiesa particolare

DI PAOLO MARTINELLI e LUIGI STUCCHINI *

Nella Chiesa di Milano sta volgendo ormai al termine la celebrazione del Sinodo minore sulla Chiesa dalle genti, voluto dall'arcivescovo, il cui scopo è di indicare linee pastorali che permettano alla Chiesa ambrosiana una piena valorizzazione dei fedeli di culture e di nazioni diverse, presenti da ormai più generazioni sul nostro territorio. Anche la Vita consacrata nella nostra Diocesi vede al suo interno una presenza sempre più crescente di fratelli e sorelle provenienti da altre culture. Da una parte, Istituti di Vita consacrata da lungo tempo presenti sul nostro territorio stanno dando vita a vere e proprie comunità interculturali, formate da persone di diversa provenienza, mosse dallo stesso carisma condiviso. Dall'altra parte, vediamo Istituti nati in altri continenti che a

frontandosi con i processi di secolarizzazione e la postmodernità che segnano la società milanese. Risorsa imprescindibile per questo cammino sarà l'incontro con la tradizione vita della Chiesa ambrosiana, la sua liturgia e i suoi santi e le sue scelte pastorali, maturate in questi decenni. In questo modo la Vita consacrata nella nostra Diocesi, formata da tante persone di culture diverse, darà il suo prezioso contributo al nostro essere Chiesa dalle genti. Come è da ricordare l'arcivescovo nella sua recente lettera pastorale: «L'incontro, l'ascolto, la condivisione permettono di valorizzare le differenze, lo specifico di ciascuno, impongono di riconoscere i doni ricevuti dalla tradizione di ciascuno. Il convivere di genti da ogni parte della terra nell'unica Chiesa cattolica apre a leggere meglio il Vangelo».

Tuttavia non ci si deve nascondere che l'impatto con la società lombarda non lascia indifferenti coloro che provengono da culture molto diverse. Come coloro che dall'Europa si portano in altri continenti devono prepararsi adeguatamente, così è necessario fornire un adeguato aiuto a consacrati e consacrate che provengono dall'America, dall'Africa o dall'Asia e si inseriscono nella nostra società. Per questo, i Vicariati per la Vita consacrata, in collaborazione con il Centro studi di spiritualità della Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale e con gli organismi di comunione della Vita consacrata Cism, Usmi e Citi, promuovono per l'anno accademico 2018-2019 un corso di introduzione alla vita e alla pastorale nella Chiesa ambrosiana dedicato alla Vita consacrata, con speciale attenzione per coloro che provengono dall'estero. Sarà un vero e proprio laboratorio per vivere in pienezza la propria consacrazione a Dio, con

frontandosi con i processi di secolarizzazione e la postmodernità che segnano la società milanese. Risorsa imprescindibile per questo cammino sarà l'incontro con la tradizione vita della Chiesa ambrosiana, la sua liturgia e i suoi santi e le sue scelte pastorali, maturate in questi decenni. In questo modo la Vita consacrata nella nostra Diocesi, formata da tante persone di culture diverse, darà il suo prezioso contributo al nostro essere Chiesa dalle genti. Come è da ricordare l'arcivescovo nella sua recente lettera pastorale: «L'incontro, l'ascolto, la condivisione permettono di valorizzare le differenze, lo specifico di ciascuno, impongono di riconoscere i doni ricevuti dalla tradizione di ciascuno. Il convivere di genti da ogni parte della terra nell'unica Chiesa cattolica apre a leggere meglio il Vangelo».

Corso in Facoltà teologica

Il corso per essere Chiesa dalle genti, dedicato alla Vita consacrata, è in programma presso la Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale (via dei Cavalieri del S. Sepolcro, 3 - Milano) ed è strutturato in otto incontri al sabato mattina (ore 9.30-12.30) con lezioni frontali e lavori di gruppo.

Ecco le date e i temi: 27 ottobre e 17 novembre: «All'ontoposto secolarizzato e post moderno»; 15 dicembre e 19 gennaio: «La Chiesa ambrosiana e la sua storia»; 16 febbraio e 16 marzo: «La Chiesa ambrosiana oggi»; 13 aprile e 18 maggio: «La Vita consacrata in un contesto post moderno».

Per partecipare all'inizio del corso è necessario effettuare l'is-

crizione. I primi due e gli ultimi due incontri sono aperti a tutti gli interessati ai temi trattati.

Per informazioni e per il colloquio di ammissione rivolgersi a Vicariato episcopale per la Vita consacrata femminile - Vicariato episcopale per la Vita consacrata maschile, Istituti secolari e nuove forme di Vita consacrata, presso la Curia arcivescovile (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.856403; www.chiesadimilano.it; religiosi@diocesamilano.it; religiose@diocesamilano.it).

Per l'iscrizione rivolgersi alla segreteria del Centro studi di spiritualità della Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale (tel. 02.863181).

* vicari episcopali per la Vita consacrata maschile e femminile